

Genitori 4.0. A Parma si affrontano i rischi del mondo digitale

Genitori e insegnanti entrano in contatto con le sfide e i rischi posti dal mondo del digitale.

Parma, 14 novembre 2023

Nell'era sempre più digitale in cui viviamo, l'educazione dei preadolescenti e degli adolescenti richiede un adattamento costante alle nuove sfide e opportunità presentate dal mondo online. Presso l'auditorium della Scuola Primaria Jacopo Sanvitale, un'interessante conferenza dal titolo "Genitori 4.0. Esplorare il mondo digitale dei preadolescenti" è stata tenuta dalla rinomata pedagoga e formatrice Barbara Alaimo, che collabora con l'associazione "Parole ostili". La conferenza afferisce ad una serie di iniziative un progetto regionale dedicato alla cittadinanza digitale ed alla prevenzione al cyberbullismo, a cui aderiscono in rete l'istituto comprensivo "Loris Malaguzzi" di Felino, il liceo scientifico, musicale e sportivo "Attilio Bertolucci" e l'istituto comprensivo "Parma Centro" di Parma. Il dirigente scolastico di quest'ultimo, Maurizio Olivieri, introducendo il tema del giorno, ha presentato fin dalle prime battute la questione cruciale su cui interrogarsi: in che modo la comunità educante può intervenire nella prevenzione al cyberbullismo e, in generale, ai rischi della sempre più diffusa digitalizzazione del mondo in cui i giovani operano?

Il dato è infatti significativo: circa il 50% dei giovani di età compresa tra gli 11 e i 17 anni vive "onlife" (termine coniato in riferimento a questo aspetto), cioè sulla rete, più di cinque ore al giorno. Barbara Alaimo ha quindi aperto la conferenza delineando l'importanza di affrontare il tema della tecnologia nella vita dei preadolescenti: se da un lato il digitale offre innumerevoli opportunità educative, sociali e creative, dall'altro esso presenta anche nuovi rischi e nuove sfide, che richiedono una guida attenta da parte di genitori e insegnanti. La rete è infatti un sistema complesso, in cui è sempre meno possibile distinguere tra "reale" e "virtuale" e in cui i pericoli possono manifestarsi sotto molteplici aspetti.

Grande interesse ha suscitato l'analisi del fenomeno cyberbullismo: diverso dal bullismo in sé, poiché fa leva sull'anonimato garantito dallo schermo del dispositivo elettronico, questo fenomeno espone le vittime a numerose problematiche, dal prolungamento della loro esposizione nel tempo alla rapidità di diffusione dei documenti incriminati, che, se non subiscono immediate azioni preventive, rischiano di innescare conseguenze drammatiche; in questo è esemplare la vicenda che ha visto coinvolta Carolina Picchio, la giovane quattordicenne di Novara, morta suicida nel 2013 a causa del bullismo virtuale di cui è stata

vittima. Alaimo ha inoltre sottolineato la necessità di sviluppare una "competenza digitale genitoriale", concetto che implica non solo la conoscenza "tecnica" del mondo digitale, ma anche la consapevolezza delle implicazioni psicologiche e sociali della tecnologia sui preadolescenti. I genitori, secondo Alaimo, devono essere in grado di utilizzare le proprie competenze emotive per comprendere e comunicare in modo efficace con i loro figli sulle questioni e sugli argomenti di loro interesse, al fine di ritrovare un canale di comunicazione che sembra, negli ultimi anni, essersi ostruito. La statistica suggerisce infatti che il 45% dei ragazzi, che hanno subito o che hanno assistito ad atti di cyberbullismo, non si rivolgerebbe ad un adulto per denunciare l'accaduto. Questo deve incoraggiare i genitori e gli insegnanti a ricercare quella via di accesso al mondo dei preadolescenti, per comprendere e prevenire azioni scorrette che potrebbero protrarsi nel tempo.

Durante la conferenza, Alaimo ha anche esplorato l'importanza di incoraggiare un uso equilibrato della tecnologia. Ha sottolineato che, sebbene sia cruciale per i ragazzi apprendere a utilizzare gli strumenti digitali in modo efficace, è altrettanto importante incoraggiarli a mantenere un equilibrio sano tra il mondo online e offline. Ciò include promuovere attività extracurricolari, lo sviluppo delle relazioni sociali faccia a faccia e la riscoperta delle passioni e dei passatempi nel mondo fisico. Gli insegnanti possono svolgere in questo processo educativo un ruolo attivo, integrando l'alfabetizzazione digitale nel curriculum scolastico, formando gli insegnanti per affrontare le sfide digitali e creando un dialogo costante tra la scuola e i genitori. Un approccio sinergico volto alla comprensione critica del mondo digitale di cui i ragazzi sono protagonisti, per una navigazione sicura e consapevole, al fine di non vanificare le molteplici opportunità che il mondo digitale offre.

I genitori presenti hanno risposto con entusiasmo, partecipando attivamente al dibattito finale, condividendo le proprie sfide nell'affrontare il mondo digitale dei loro figli, consapevoli che lavorando *insieme* a loro, e non *contro* di loro, è possibile maturare un'educazione digitale indispensabile nel mondo. La sfida ora è tradurre queste conoscenze in azioni concrete ed efficaci: in questo senso la rete di scuole parmensi coinvolte nel progetto ha già attivato un percorso di formazione di "ambasciatori digitali", radunando alunni che diverranno, per un giorno, insegnanti dei loro compagni, per diffondere un uso consapevole dello smartphone e, in generale, una maggior consapevolezza nell'uso di internet. Accanto a questo modulo didattico se ne aggiunge un altro di peer education: anche i ragazzi e le ragazze del secondo anno della Secondaria di I grado dell'IC Parma Centro e del

Malaguzzi diventeranno a loro volta "ambasciatori" presso i compagni delle classi prime e delle classi terminali della Primaria".

Infine un secondo incontro per genitori sul tema è previsto per il 10 gennaio p.v., sempre presso il teatro della scuola primaria "Jacopo Sanvitale", dal titolo: "Adolescenti connessi. Navigare le sfide dell'identità e delle relazioni on line". Si esplorerà come si modificano le relazioni online e come si evolvono le amicizie digitali, affrontando tematiche delicate come la sessualità online, il sexting, il revenge porn e l'importanza della gestione della web reputation, per un'esperienza online sicura e responsabile.

Gino Pollicardo